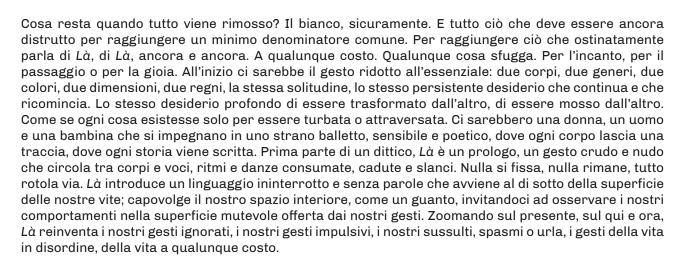




Prima Nazionale - In corealizzazione con il Teatro di Roma

Baro d'evel





What is left when everything was taken away? Whiteness, for sure. And what needs to be blown up - to reach the lowest common denominator. To reach what stubbornly speaks about There, from There, again and again. Whatever it costs. Whatever escapes from it. For enchantment, passage, or joy. In the beginning, there would be the gesture reduced to the essential: two bodies, two kinds, two colours, two dimensions, two reigns, the same solitude, the same persistent desire that it continues and that it starts again. The same deep desire to be transformed by the other, to be moved by the other. As if everything only existed to be troubled or crossed. There would be a woman, a man, and a child, embarking each other in a strange, sensitive and poetic ballet, where each body leaves a trace, where each story gets written. First part of a diptych, Là is a prologue, a crude and naked gesture that circulates between bodies and voices, rhythms and worn dances, drops and momentums. Nothing settles, nothing stays, it all rolls away. A prelude to Falaise, this first piece introduces a language without words nor stops, happening under our lives. It turns our inner space upside down, like a glove, inviting us to observe our behaviours in the changing surface our gestures offer us. Zooming in on the present of here and now, Là reinvents our ignored gestures, our impulsive gestures, gestures of jerks, spasms or screaming, the gestures of life in disorder, of life at all cost.

Barbara Métais-Chastanier

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Con il contributo di

INSTITUT FRANÇAIS

La Francia in Scena

NU ME
O CEN FONDAZIONE
FRANCO - ITALIANA
VI ATI PER LA CREAZIONE
CONTEMPORANEA

AMBASSADE DE FRANCE EN ITALIE

Con il patrocinio di



Nell'ambito della Presidenza tedesca del Consiglio dell'UE

Con il sostegno di

Main media partner

Nell'ambito di



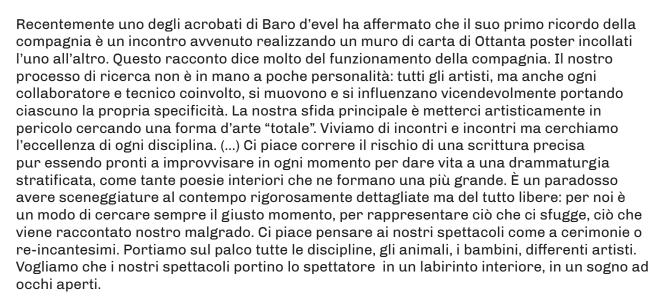












Camille Decourtye e Blaï Mateu Trias

Camille Decourtye e Blaï Mateu Trias, un duo franco-catalano

Insieme hanno fondato la compagnia di circo Baro d´evel, nata da un collettivo esistente dal 2001 di cui hanno assunto la direzione artistica dal 2006. Il loro processo creativo e la specificità del loro approccio drammaturgico nascono dalla sovrapposizione di differenti materiali, un lavoro a lungo termine attraversato da un'unica linea rossa: lavorare con il movimento, la musicalità, la concezione dello spazio, la ricerca plastica e la presenza di animali... Nei giorni, nei mesi, negli anni, attraversando differenti strade, questi elementi si aprono a direzioni artistiche differenti tutte tese all'esplorazione. E quando arriva il momento della creazione tutti questi percorsi convergono in un'unica direzione creativa. Ogni disciplina, ogni collaboratore (sia esso umano o animale) contribuisce abilmente alla creazione di una drammaturgia equilibrata in cui si intrecciano scrittura e improvvisazione.

7-10.10.2020 Teatro Argentina

Prima parte del dittico Là, sur la falaise

Creazione

Festival Montpellier Danse 2018

Autori ed interpreti

Camille Decourtye, Blaï Mateu Trias e Rita Mateu Decourtye

Collaborazione scenica

Maria Muñoz – Pep Ramis / Mal Pelo

Collaborazione

alla drammaturgia

Barbara Métais-Chastanier

Scenografia

Lluc Castells

con l'assistenza di

Mercè Lucchetti

Collaborazione musicale e creazione del suono

Fanny Thollot

Progetto illuminotecnico Adèle Grépinet

Creazione dei costumi Céline Sathal

Musica registrata

Joel Bardolet (arrangiamenti per archi), Jaume Guri, Masha Titova, Ileana Waldenmayer, Melda Umur

Costruzione

Jaume Grau e Pere Camp

Direzione generale

Cyril Monteil

Direttore di scena

Flavien Renaudon

Gestione del suono

Fred Bühl

Diffusione

Judith Martin

Direttore di produzione Laurent Ballav

Amministrazione

Caroline Mazeaud

Comunicazione

Ariane Zaytzeff Addetto alla produzione

Pierre Compayré

Produzione

Baro d'evel

Coproduzioni

GREC 2018 Barcelona Festival
e Teatre Lliure a Barcellona,
Garonne Theatre, scena
europea, Montpellier Dance
Festival 2018, Malraux
national stage Chambéry
Savoie, ThéâtredelaCité – CDN
Toulouse Occitanie, Pronomade
(s) en Haute-Garonne, CNAR,
MC93, Maison de la Culture de
Seine-Saint-Denis. Le Grand

T, teatro Loire-Atlantique, L'Archipel, scena nazionale di Perpignan, CIRCa, Pôle National Cirque, Auch Gers Occitanie, le Parvis, scène nationale Tarbes-Pyrénées. Les Halles de Schaerbeek -Bruxelles, Le Prato, théâtre international de quartier, pôle national cirque de Lille, L'Estive, scène nationale de Foix et de l'Ariège, festival BAD di Bilbao, le Cirque Jules Verne, PNC Amiens, la scène nationale d'Albi nell'ambito del sostegno del FONDOC, Bonlieu, scène nationale d'Annecy, l'Avantscène di Cognac

Beneficiario del progetto di cooperazione transfrontaliera PYRENART, nell'ambito del programma Interreg V-A Spagna-Francia-Andorra POCTEFA 2014-2020 – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Residenza

Pronomade (s) in Alta Garonna, CNAR, Le Prato, PNC de Lille, Le Théâtre Garonne Con il supporto di MC 93, palcoscenico nazionale da Seine-Saint-Denis a Bobigny e da Animal a l'esquena a Celrà.

Con l'aiuto alla creazione della DGCA, Ministero della Cultura e della Comunicazione, del Consiglio dipartimentale dell'Alta Garonna e della Città di Tolosa.

La compagnia è riconosciuta dal Ministero della Cultura e della Comunicazione – Direzione Regionale degli Affari Culturali di Occitania / Pirenei – Mediterraneo e Occitania / Pirenei – Regione del Mediterraneo.

È supportata dalla Generalitat de Catalunya, Institut Català de les Empreses Culturals per lo sviluppo dei suoi progetti 2018-2020.

Al REf2020 in corealizzazione con il Teatro di Roma – Teatro Nazionale